

L'A.P.P.I.A. (Associazione di Psicoterapia Psicoanalitica dell'Infanzia e dell'Adolescenza), membro associato della sezione Italiana dell'E.F.P.P.(European Federation for Psychoanalytic Psychotherapy in the Public Sector), si è costituita nel 1993 e raccoglie gli psicoterapeuti che si sono qualificati al termine del training formativo di Psicoterapia Psicoanalitica dell'infanzia e dell'adolescenza gestita dall'ASARNIA (Associazione per lo sviluppo relazionale in Neuropsichiatria infantile dell'infanzia e dell'Adolescenza) convenzionata con L'Università di Torino. Il gruppo si è formato intorno alla Professoressa Livia Di Cagno che fin dagli Anni 70 aveva preso contatto con Ester Bick e con il mondo psicoanalitico inglese invitando E. Shaughnessy, A Hughes, A Alvarez, L. Miller, I. Wittemberg, J. Jackson, che per molti anni hanno tenuto regolarmente seminari teorici e supervisioni cliniche di psicoterapie per il gruppo di operatori della Clinica di NPI e per altri che in Torino erano interessati a quegli eccezionali momenti di incontro con la cultura psicoanalitica. Successivamente la formazione si è arricchita dei nuovi apporti teorici e clinici post freudiani ed è aperta a recepire quanto nell'IPA (International Psychoanalytic Association) viene prodotto in Europa e nel mondo. . Dal 2008 fa parte di AGIPPSA

La cultura psicoanalitica, che l'A.P.P.I.A. ha tenuto viva dentro l'Ospedale Infantile Regina Margherita, attraverso i suoi membri, psicologi e neuropsichiatri infantili strutturati nell'équipe curante, ha favorito il dispiegarsi di una cura incentrata sul *prendersi cura del bambino/adolescente e del suo contesto relazionale*. L'operatività clinica è stata infatti orientata alla comprensione dei sintomi, come segnali di un disagio radicato nell'ambito della storia individuale a sua volta inserita in un certo quadro familiare, e la cura incentrata sulla relazione terapeutica. Grande attenzione è stata posta alla qualità di vita durante la degenza ospedaliera, con la collaborazione costante tra l'équipe sanitaria, il personale educativo delle sale gioco e della biblioteca sia con gli insegnanti della Scuola in Ospedale, in modo che l'ambiente favorisca e sostenga le potenzialità evolutive dei bambini/ragazzi ricoverati

Nell'ultimo decennio, profonde trasformazioni sociali hanno portato ad un esponenziale aumento della patologia psichiatrica in età evolutiva, con abbassamento dell'età di insorgenza, e all'incremento dei ricoveri per condotte distruttive (disturbi alimentari, tentativi di suicidio, "cutters", ritiro sociale) che antepongono il pensare all'agire. Ciò ha comportato importanti trasformazioni nei setting di cura, con una necessità di setting multipli integrati tra loro, con costruzione di nuove alleanze tra psicoanalisi e cultura educativa. Si è assistito a una massiccia riduzione delle risorse (in particolare psicoterapeutiche) divenute insufficienti rispetto al fabbisogno. Tuttavia l'ottica psicodinamica, seppur con una sua significativa rimodulazione, ha permesso il mantenimento della *pensabilità dello spazio di cura* e della sua *matrice relazionale*, sostenendo la continuità di cura e permettendo di rafforzare le sinergie esistenti tra Sanità, Scuola e Comunità educante. Sono nate nuove progettualità, per offrire spazi elaborativi e accompagnamento attraverso contesti normalizzanti in connessione con gli interventi istituzionali.

Attività recente

Costruzioni di reti interistituzionali e Collaborazioni Pubblico/Privato Sociale

Nella ricerca di una cura possibile ed efficace, si sono espanse e/o avviate collaborazioni e progetti con il territorio che valorizzano la *multidisciplinarietà* per raggiungere e trattare i casi difficili e complessi, senza rinunciare all'ottica psicodinamica che permette di restituire pensabilità agli agiti, integrando i differenti sguardi professionali.

"Un Ponte tra Ospedale e Territorio" Il progetto frutto di sinergie consolidate negli anni promuove il reinserimento sociale e scolastico di adolescenti con psicopatologia complessa dopo un ricovero in neuropsichiatria infantile, sostenendo le loro potenzialità. Attraverso l'opportunità di una casa ambiente (CasaOz, una struttura diurna nelle reti di supporto all'Ospedale), che funziona da area intermedia, promuove le relazioni e la socializzazione tra pari, garantendo un ambiente stimolante e protetto. Gruppi/laboratori espressivi, supporto scolastico e attività didattiche consentono l'accesso a nuovi percorsi, offrono un ponte per superare situazioni di pesante impasse evolutivo, riaprendo alla speranza

Confluenze Un percorso di arte terapia, in collaborazione con l'associazione Linea d'acqua, strutturato all'interno del Day Hospital Psichiatrico Terapeutico di Neuropsichiatria Infantile dell'Ospedale Regina Margherita. Confluenze offre ai bambini e ragazzi in cura presso il DH (dai 7 ai 18 anni), uno spazio creativo, in cui sperimentare i diversi materiali plastici espressivi; il linguaggio dell'arte permette di dare forma all'informe facilitando l'accesso alla simbolizzazione. Percorsi specifici sono finora stati rivolti ad adolescenti con ritiro sociale e più recentemente percorsi dedicati ai pazienti con disturbi alimentari.

Adolescenti fragili e condotte di dipendenza comportamentale Il progetto regionale si snoda dentro e fuori le mura dell'Ospedale, dal Day Hospital Psichiatrico Terapeutico verso il territorio, vede il dipanarsi di una rete interprofessionale per il contrasto al ritiro sociale e la prevenzione del rischio in adolescenza, sostenendo il benessere psicoemotivo.

<http://www.asarnia.unito.it>